

TENDENZE Meno autori, più vendite all'estero scelte coerenti. È la ricetta vincente

Collane La grande sfida dei piccoli editori

LUCA RICCI

MARCO Cassini e Daniele de Gennaro gettarono le basi di minimum fax spedendo una rivista bimestrale di raccontini, poesie, interviste, recensioni per l'appunto via fax (organizzando il tutto in un pub di Trastevere chiamato Essere o non Essere). Andrea L. Carbone, Giuseppe Schifani e Roberto Speciale hanno trasformato il tinello di un appartamento palermitano (ironia della sorte, a due passi da Sellerio) nella casa editrice :due punti edizioni, mettendo le mani per primi sul futuro premio Nobel Le Clézio. Giulio Milani e Marco Rovelli hanno ri-fondato Transeuropa spinti dalla sola passione verso il lavoro di Pier Vittorio Tondelli, spostando gli uffici da Ancona a Massa. Goffredo Fofi nune tutelare dello Straniero e Giulio Marcon dell'Associazione Lunaria hanno dato vita alle Edizioni dell'Asino smerciando i propri libri per abbonamento postale, come se fossero una rivista. Sono solo alcune delle mirabolanti avventure che si nascondono dietro i marchi indipendenti della nostra editoria. Un'editoria piccola e media che per l'AIE (Associazione Italiana Editori) raggiunge una quota del 13,5% nei canali trade, e che spesso e volentieri riesce a dettare l'agenda delle priorità perfino alle major: meno titoli pubblicati, più esportazione (cioè cessione di diritti all'estero) e meno importazione selvaggia di autori stranieri. Magari non è la decrescita programmata auspicata da qualcuno, ma senz'altro è una prima, istintiva autoregolamentazione per non soccombere. Di sicuro la situazione difficile aguzza l'ingegno, e questo è un discorso che vale doppio per l'editoria indipendente, cioè quella senza protezioni distributive e promozionali, fuori dai grandi gruppi editoriali. Una specie di editoria creativa, volendo usare un'etichetta, che a sbirciare nei cataloghi fa scoprire iniziative molto curiose, nel segno evidente dell'originalità. Anzitutto, e anche questo è un sintomo molto positivo, c'è la riscoperta della collana. Non singole uscite lanciate a casaccio, ma il tentativo di costruire un cantiere coeso, che segua un disegno preciso. Questo è un po' il senso di "Zoo Scritture animali", della :due punti. Il progetto, curato dagli scrittori Giorgio Vasta e Dario Voltolini, dà voce ad alcuni tra i migliori narratori italiani (da Giuseppe Genna a Giorgio Falco, ma anche Davide Enia, Carlo D'Amicis, Fulvio Abbate), con un focus sul mondo animale come diverso punto di vista sulla realtà. Particolare non trascurabile, i volumetti sono eco-compatibili, carta riciclata, inchiostri ecologici, e copertina prodotta artigianalmente (del resto Giorgio Manganelli diceva che rendere difficile il lavoro del tipografo è già un buon punto di partenza). "Inaudita" collana sperimentale di Transeuropa abbina ai testi cd o dvd di musicisti, performer, video maker, registi teatrali. Capita così d'imbattersi nella ricostruzione di un racconto di Georges Bataille (distrutto e poi ritrovato dopo la sua morte) abbinato a dodici tracce musicali che ne ricreano le atmosfere cupe e maledette. Una collana che è anche una sorta di rifugio per i poeti italiani (rifugio sì, visti gli spazi sempre più esigui riservati a un genere poco smerciabile): tra gli altri Alessandro Raveggi, Rosaria Lo Russo, Gilda Policastro. "Sur" nuova avventura targata minimum fax è specializzata nella pubblicazione di scrittori sud americani. I primi tre titoli nascono sotto la buona stella della riscoperta di autori di culto come Ernesto Sabato, César Aira, Rodolfo Fogwill. Venerati in sud America come veri e propri maestri, qui da noi fino a oggi difficilmente reperibili o persino inediti. Inoltre "Sur" propone un modello alternativo di distribuzione editoriale, basato sulla stretta collaborazione fra editore e librai, a favore della diffusione del libro e contro l'oligarchia dei grandi gruppi. "Piccola biblioteca morale" della Edizioni dell'Asino propone invece un bouquet di saggi come altrettanti strumenti per affrontare con qualche arma in più questi nostri tempi così insidiosi. Da Salvatore Mannuzzu a Zygmunt Bauman (e Heinrich Boll, Enrico Berlinguer, Janusz Korczak), l'operazione è agli antipodi dalla moda degli instant book di denuncia sociale approntati in pochi mesi e mandati in libreria per cavalcare lo scandalo del momento. Insomma l'editoria indipendente è viva e, come si dice, lotta insieme a noi. Ai lettori un'unica raccomandazione: in libreria non fermatevi sempre allo scaffale più in vista.

Foto: Da sinistra Roberto Speziale Andrea Carbone e Giuseppe Schifani della due punti **edizioni**

Foto: Sopra una Torre di **libri** assemblata con i 15.000 titoli dedicati ad Abramo Lincoln ora in mostra nel nuovo Ford's Theatre Center for Education and Leadership di Washington